

## Su due nuovi Pterostichini (Col., Carab.) nel Museo di Storia Naturale di Vienna

S. L. Straneo, Gallarate, Italia

Eingegangen 6. August 1958

Tramite il mio carissimo Amico P. Basilewsky, ho potuto esaminare una piccola collezione di Pterostichini indeterminati del Museo di Storia Naturale di Vienna. Tra essi ho trovato un unico esemplare di un *Abacetus* che presenta caratteri assolutamente eccezionali; ed inoltre tre esemplari di una specie di *Pioprotopus* del Madagascar, che era rappresentata nella mia collezione da un unico esemplare indicato da me da oltre 15 anni come nuova specie, ma che non avevo mai osato descrivere, anche perché avevo dubbi sull'esattezza del cartellino di località, indicata semplicemente come „Madagascar“.

Ringrazio vivamente il Sig. Basilewsky per l'interessante comunicazione ed il Museo di Vienna per i duplicati gentilmente donatimi.

### *Abacetus (Astigis?) myops* nov. spec.

Lunghezza 6,6 mm; massima larghezza quasi 2 mm. Di colore completamente ferrugineo, con elitre e femori più chiari del resto; estremità delle mandibole oscurata, nerastra. Il colore potrà forse essere un po' più scuro di quello indicato, perché l'unico esemplare esaminato sembra leggermente immaturo.

Capo allungato, occhi piccoli, poco convessi; tempie ben distinte, poco rigonfie e poco meno lunghe degli occhi; solchi frontali anteriormente abbastanza profondi, fortemente arcuati e divergenti all'indietro; poi molto attenuati e quasi indistinti dietro agli occhi; essi però, benché molto attenuati, si prolungano considerevolmente verso ed oltre il 2° poro sopraoculare. Antenne allungate, un po' compresse, col 2° articolo regolarmente decentrato rispetto al 1°, come in tutte le specie del gen. *Abacetus*, superanti con gli ultimi tre articoli la base delle elitre.

Pronoto fortemente cordiforme, poco convesso, lungo 1,4 mm, largo 1,5 mm; moderatamente ristretto anteriormente (larghezza anteriore 1,2 mm), e poco di più verso la base (larghezza basale 1,1 mm); margine anteriore quasi retto, ma con gli angoli anteriori notevolmente aguzzi e prominenti; lati moderatamente arrotondati per  $\frac{4}{5}$  della lunghezza, poi molto gradatamente sinuati ed infine paralleli; angoli basali retti, senza dentino apicale distinto, ma non smussati; orlo laterale molto stretto, lineare, coi due pori setigeri regolari; solchi basali moderatamente impressi, lineari; spazio tra i solchi e gli angoli basali pianeggiante; base retta, non avanzata ai lati, con qualche punto evanescente tra i solchi, presso i solchi stessi; disco quasi pianeggiante, con linea mediana sottile, allargata tra i solchi.

Elitre allungate, parallele quasi per  $\frac{4}{5}$  della lunghezza, lunghe 3,7 mm, larghe 1,9 mm; omeri subquadrati, arrotondati; orlo basale completo, molto moderatamente avanzato verso gli omeri; strie abbastanza profonde con punteggiatura fitta e finissima; interstrie moderatamente convesse; un poro ombelicato alla base della 2<sup>a</sup> stria; terza interstria senza poro; apice delle elitre brevemente arrotondato. Inferiormente l'appendice prosternale non è orlata ed il prosterno non è solcato longitudinalmente; angoli del metasterno con alcuni punti poco impressi; metepisterni molto lunghi, oltre due volte più lunghi esternamente che larghi anteriormente; sterniti completamente lisci, sternite anale della ♀ con due punti setigeri per parte.

♂ sconosciuto. Zampe sottili, tarsi posteriori con un moderato solco solo al lato esterno; ultimo articolo di tutti i tarsi con qualche sottile e corta setola sulla faccia inferiore. Microscultura del pronoto distinta solo nella metà basale; microscultura delle elitre isodiametrica, forte, ben distinta a  $35\times$ .

Habitat: Ost-Afrika, Tana, 1898, un solo esemplare ♀ olotipo nel Museo di Vienna.

Questa specie richiama l'attenzione dello studioso a primo colpo d'occhio per il colorito ferrugineo, per la forma allungata e parallela, per gli occhi ridotti e per la forma del pronoto, con angoli anteriori aguzzi e prominenti, come in alcune specie del gen. *Speluncarius*; benché nessuna indicazione sia data sull'habitat di questa nuova specie, tutto l'insieme dei caratteri fa pensare che si tratti di un insetto ipogeo. A parte poi tutti i caratteri accennati, è il primo *Abacetus* che presenti il carattere straordinario della mancanza del normale punto impresso sulla terza interstria delle elitre. Ho descritto specie di *Abacetus* con punti in soprannumero (*dainellii* e *burgeoni*); ma non ne avevo mai trovate, neppure come esemplari aberranti, senza il poro normalmente presentato sulla terza interstria da tutte le centinaia di specie note.

#### *Pioprosoopus bottoi* nov. spec.

Lunghezza 6,2 mm; larghezza 2,5 mm. Colore bruno piceo, con zampe, antenne e palpi rosso-ferrugini oscuri.

Capo abbastanza largo e corto, coi due pori setigeri sopraoculari normali; occhi molto moderatamente convessi, tempie nulle; il capo presenta tra gli occhi una distinta depressione trasversale; le impressioni frontali sono corte, larghe, molto profonde ed hanno il lato esterno fortemente rilevato; superano di poco il poro sopraoculare anteriore; antenne robuste, non raggiungenti la base del pronoto, con gli articoli da 4 a 10 non o poco più lunghi che largi, moniliformi; l'ultimo articolo ha lunghezza uguale a circa una volta e  $\frac{3}{4}$  la sua larghezza.

Pronoto trasverso, subrettangolare, moderatamente convesso, lungo 1,3 mm, largo 2,1 mm, coi lati moderatamente arrotondati, più ristretti anteriormente (larghezza anteriore 1,5 mm) che posteriormente (larghezza basale 1,7 mm); angoli anteriori moderatamente ottusi, con vertice poco arrotondato e poco prominente; angoli posteriori ottusi con vertice brevemente arrotondato; margine anteriore quasi non incavato e non orlato, salvo che ai lati; ad ambo i lati,

una sola impressione basale, breve, sulciforme-ovale, poco profonda, non raggiungente la base; spazio tra le impressioni basali e gli angoli posteriori regolarmente seguente la convessità del disco, non impresso in alcun modo; orlo laterale stretto, abbastanza spesso, coi due pori setigeri regolari; base non punteggiata; linea mediana abbastanza profonda, non raggiungente la base; disco poco convesso.

Elitre brevi, subovali, abbastanza convesse, lunghe 3,3 mm, larghe 2,5 mm; omeri abbastanza ottusi, con apice brevemente arrotondato; orlo basale largo, poco curvato verso gli omeri; stria scutellare nulla; un poro alla base della 1<sup>a</sup> stria; strie profonde, lisce, non punteggiate; interstrie moderatamente convesse; terza interstria senza pori; apice delle elitre abbastanza brevemente arrotondato; serie ombelicata formata da 6 pori postomerale e 8—9 preapicali, interrotta nel mezzo. Microscultura debole, isodiametrica sulle elitre.

Parte inferiore totalmente liscia, non punteggiata; prosterno non solcato longitudinalmente, appendice prosternale non orlata; segmenti addominali depressi lungo la base; sternite anale con forte orlo apicale, con un grosso poro per parte verso l'apice nel ♂ e con due per parte nella ♀.

Zampe brevi; tarsi anteriori del ♂ con tre articoli basali dilatati, larghi; il 4° è piccolo; l'ultimo inferiormente è glabro, senza setole; tarsi posteriori non solcati al lato esterno.

Habitat: Madagascar, senza più precisa indicazione di località, un ♂ olotipo nella mia collezione; Madagascar (Sikora), 3 es. nelle collezioni del Museo di Vienna. Anche questi ultimi tre esemplari sono senza più precisa indicazione di località; ma poiché si sa che Sikora cacciò nel Madagascar nella regione di Andrangoloaka, a 1600 m, in foresta, a circa 70 km ad Est di Tananarive, come scrive Jeannel nel I volume dei „Carabiques de la Région Malgache“ (1946, p. 28), si può ritenere, con buone probabilità di esattezza, che il *Pioprotopus bottoi* provenga da tale regione.

Questa nuova specie presenta tutti i caratteri delle altre specie note di questo genere; ma si differenzia immediatamente per la statura notevolmente minore.

Dedico questa specie al mio Amico Avv. Guido Botto, che, durante il suo soggiorno in Africa, raccolse per me numerosi Carabidi, donandomeli con grande gentilezza.